

d), a levare la doppia *r* adoperata dal Sanuto nel passato nel verbo essere, a fine di evitare equivoci;

f), a sostituire il *v* al *u* dove il senso della parola lo richiede, mettere la » *n* dove è rappresentata con una semplice linea di sovrapposizione e sciogliere » tutte le abbreviazioni.

g), a correggere le parole evidentemente storpiate per solo errore di penna, » mantenendo però le diverse dizioni usate per la stessa parola.

h), a rettificare la punteggiatura, con gran parsimonia e prudenza, affinché, » rimanendo intatto il senso, si renda più chiaro.

» Queste modificazioni così limitate non offendono la dicitura originale del » testo, e quantunque lievi e permesse quando non si tratti di testi di lingua, » saranno tuttavia annunziate con breve avvertimento al lettore nella Prefazione » dei *Diarîi*.

» Inoltre quando si tratti di documenti importanti, trascritti dal Sanuto sui » *Diarîi*, si curerà di cercarne gli originali negli archivi, o altri testi se per avven- » tura stampati, a fine di esattamente collazionarli.

» Egualmente, dove nel latino, per la fretta della trascrizione, l'Autore fosse » corso in errori, questi saranno corretti.

II. « Così riveduto e corretto il manoscritto si passerà allo stampatore. Le cor- » rezioni alle bozze di stampa si faranno col testo originale sott'occhio, e per » maggiore controllo ed uniformità, ogni foglio licenziato dal socio coeditore pas- » serà per l'ultima revisione ad uno dei colleghi a tale scopo designato dai coe- » ditori. (1)

III. « Per ogni volume si faranno due Indici, uno per nomi geografici ed » uno per nomi di persone e di cose.

» Siccome nel testo si devono assolutamente escludere le note, le quali in » un *Diario* si affacciano inutili, venendovi ogni cosa spiegata dai documenti e » dalle narrazioni che vanno succedendosi, e d'altra parte le note porterebbero » un aumento considerevole alla mole del testo già colossale, si dovrà aver cura » di presentare negli Indici tutto quanto può rendersi necessario per la chiarezza, » e particolarmente si dovranno raddrizzare i nomi storpiati, ponendo di fronte al » nome, come fu scritto nel testo, l'opportuno riferimento al nome corretto.

» In un lavoro del quale deve essere comune il merito, e l'eventuale inte- » resse, sarebbe superfluo fare appello alla concordia fra i soci editori ed al re- » ciproco ajuto e cordiale scambio di idee.

---

(1) Questi furono: prima il Fulin, poi lo Stefani, e, dopo la loro morte, il Berchet.